

Seminario

Esperienze lavorative dei diplomati AFAM e ruolo della mobilità internazionale (Roma, 12-13 maggio 2016)

Documento conclusivo

1. Indagine AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei diplomati accademici delle istituzioni AFAM.

Questa indagine di AlmaLaurea è stata realizzata per impostare in termini concreti una riflessione sulla relazione tra mobilità internazionale e occupazione nella formazione artistico-musicale. Condotta nell'autunno 2015, il lavoro ha coinvolto 2.830 diplomati del 2014 e del 2013 di 16 istituzioni AFAM. Di questi, 1.841 sono stati intervistati telefonicamente, rispettivamente, ad uno e due anni dal conseguimento del titolo. I risultati hanno permesso di evidenziare un quadro molto variegato, con aspetti positivi e innegabili criticità.

Sul versante positivo, le incoraggianti percentuali di mobilità internazionale per studio o per tirocinio rilevate nel campione (pari al 14%), mostrano che nel settore artistico-musicale l'obiettivo europeo del 20% di diplomati con tale esperienza, fissato per il 2020, è potenzialmente raggiungibile.

Inoltre, i diplomati AFAM sono nel complesso molto soddisfatti delle esperienze di studio e tirocinio vissute all'estero. La loro percezione del rapporto tra diploma conseguito, mobilità internazionale e lavoro è generalmente positiva, anche se dai dati emerge che anche i diplomati senza esperienze all'estero hanno buone chance occupazionali; in alcuni casi essi risultano addirittura avvantaggiati, rispetto ai diplomati con esperienze all'estero, perché inseriti nel mercato del lavoro già prima del conseguimento del titolo accademico.

Sul versante delle criticità, emergono con chiarezza le difficoltà dei diplomati, peraltro non sorprendenti nel contesto nazionale attuale, a trovare un lavoro stabile (solo il 41% dichiara di averlo). Si rilevano tuttavia anche delle specificità che vale la pena sottolineare. Oltre la metà degli occupati dichiara di svolgere un lavoro part-time, che spiega le retribuzioni basse, ma tali attività spesso si accompagnano ad altri lavori. Inoltre, pur essendo l'insegnamento (in scuole pubbliche e private) uno degli sbocchi principali, è anche rilevante la percentuale di coloro che esercitano la libera professione nell'ambito delle discipline artistico-espressive. Infine, se in media la soddisfazione espressa dagli intervistati è di 6 punti su 10 per quanto riguarda la stabilità e le prospettive di guadagno del lavoro che stanno svolgendo, la loro soddisfazione circa gli aspetti culturali e sociali delle attività in cui sono impegnati è di circa 8 punti su 10.

I risultati di questa prima indagine offrono alcuni utili spunti di riflessione. Indubbiamente, una partecipazione più ampia di Istituzioni AFAM consentirebbe in futuro di disaggregare i dati

relativi alle varie tipologie di Istituzioni e di tracciare un quadro più articolato e completo del settore. Inoltre, consentirebbe ad un maggior numero di istituzioni partecipanti di utilizzare i propri dati, restituiti da AlmaLaurea a ciascuna di esse, ai fini di una riflessione interna

2. Conclusioni del seminario e raccomandazioni finali

Dai dati di AlmaLaurea e dalle diverse testimonianze, offerte nel corso del seminario sia da diplomati e docenti AFAM che da operatori del settore artistico-culturale, sono emerse in maniera concorde **alcune indicazioni sulla tipicità dello studente/diplomato AFAM**, quali:

- autoselezione convinta per questo specifico settore di studi, basata su una forte coscienza di sé,
- chiarezza circa gli obiettivi da raggiungere e le competenze da acquisire ,
- ricerca di una realizzazione piena delle proprie aspirazioni personali attraverso l'utilizzazione delle competenze acquisite,
- ricerca attiva del lavoro e inizio precoce di un'attività già durante gli studi,
- capacità di svolgere allo stesso tempo una molteplicità di lavori, adattabilità e desiderio di sperimentazione,

che nel loro insieme denotano **una marcata propensione degli studenti/diplomati AFAM all'auto-imprenditorialità.**

Sulla base di questa considerazione condivisa, si raccomanda agli Istituti di formazione artistico-musicale di offrire adeguate opportunità:

1. per il pieno sviluppo del potenziale artistico e umano dei singoli allievi, attraverso contesti di apprendimento stimolanti e socializzanti ed un'offerta didattica varia e flessibile, per l'acquisizione sia di competenze specifiche di carattere teorico-pratico che di competenze trasversali utili alla gestione del proprio talento;
2. per l'apertura e l'arricchimento internazionale della loro formazione, attraverso esperienze di studio e tirocinio all'estero, nella consapevolezza che i linguaggi universali dell'arte e della musica superano più agevolmente le barriere comunicative;
3. per la sperimentazione diretta da parte degli allievi della permeabilità tra i vari settori dell'arte e della cultura, attraverso contesti formativi interdisciplinari che consentano loro di individuare nuove occasioni di auto-realizzazione e di occupazione;
4. per lo sviluppo della progettualità individuale dei singoli allievi, attraverso contatti con le più diverse possibilità di applicazione sia in ambito sociale che di mercato.

Infine, è essenziale sottolineare che i contributi dei diplomati AFAM al dibattito, e le esibizioni offerte nel corso del seminario, hanno dato una testimonianza diretta e efficace del ruolo fondamentale che gli artisti possono svolgere a favore della comprensione reciproca.